

QUATTRO CERCHI CONCENTRICI PER UNA NUOVA ESPERIENZA





NEL CUORE DEL GOLFO PERSICO ESISTE UN ARCIPELAGO DI TRENTATRÉ ISOLE, CHE OSPITA IL REGNO DEL BAHRAIN. NON SI TRATTA DI UN EMIRATO, MA DI UN REGNO, PER DELLE RAGIONI CHE ORA NON POSSIAMO APPROFONDIRE. CERTO È CHE NEGLI ULTIMI DIECI ANNI, DURANTE I QUALI IL PRODOTTO INTERNO LORDO È AUMENTATO ININTERROTTAMENTE, RADDOPPIANDO SU SCALA GEOMETRICA LE PROPRIE DIMENSIONI, IL REGNO DEL BAHRAIN È L'ECONOMIA DEL GOLFO PERSICO CHE PIÙ DELLE ALTRE HA FATTO DELLO SCENARIO POST-PETROLIFERO LA PROPRIA BANDIERA.

Di Francesco Guys
Foto di Christian Horan



Nel cuore del Regno del Bahrain esiste la sua capitale, Manama, la cui storia risale all'Età del Bronzo, ai fasti delle dinastie Dilmun che abitavano l'area dal 3000 A.C., una fase molto precedente a quella che comunemente chiamiamo Storia. Manama è una città che cresce, che cambia, che conserva e custodisce gelosamente la sua indipendenza. Manama ruota attorno al petrolio, ma cresce tanto nell'industria pesante quanto nella finanza, e sa conoscere picchi e decolli anche nel turismo. Manama è uno dei porti principali del Golfo Persico, ed è stata spesso descritta come una città cosmopolita. Nel cuore di Manama è stato voluto e lanciato nel 2006 uno dei più visionari progetti che il Real Estate contemporaneo abbia saputo concepire, Bahrain Bay, la baia del Bahrain. Per descrivere la Bahrain Bay, per descrivere il suo progetto, volto ad edificare queste terre sottratte al mare più produttivo del mondo, abbiamo delle memorabili rappresentazioni di veri artisti dei render che giganteggiano sull'area di costruzione. Il progetto della Bahrain Bay sa sintetizzare in modo unico al mondo le facoltà di uno Stato, di una Corporate, e di un designer visionario. L'antica lotta dell'uomo con la natura ha conosciuto una nuova evoluzione. Le terre sottratte al mare diventano l'icona di una nuova economia. Nel cuore della Bahrain Bay, esiste un'intera isola a se stante. La Bahrain Bay si sviluppa a cerchio, attorno a questa isola. Sembra come nei dise-



PIERRE-YVES ROCHON

Fondato nel 1979 a Parigi, lo studio Pierre-Yves Rochon opera nel campo dell'interior design per il settore dell'ospitalità di lusso. La società ha lavorato per numerose catene alberghiere in tutto il mondo, realizzando progetti per brand come Four Seasons Hotels & Resorts, Ritz-Carlton Hotels & Resorts, Sofitel Hotels & Resorts, InterContinental Hotels, Fairmont Hotels & Resorts, Peninsula Hotels, Starwood Hotels e altri numerosi indirizzi di boutique hotel. Pierre-Yves Rochon è associato al celebre studio Perkins + Will, per il quale cura la sezione dell'hotellerie.







gni del panopticon di Bentham, o del falansterio di Fourier, è il punto centrale da cui tutto si vede, attorno a cui tutto ruota. È un'isola che appartiene a un edificio. È un'isola che ha visto costruire su di sé a tempo record uno per uno i sessantotto piani di due torri gemelle connesse a diversi livelli da spazi che hanno soffitti e vetrate come quelle che solo certi sogni sanno ospitare. Quattro radici si sono congiunte per mettere capo ad una nuova esperienza. È l'isola del Four Seasons Bahrain. Progettato da SOM Skidmore, Owings & Merrill LLP, studio dalla fama immensa, le cui creazioni animano da quasi un secolo più di diecimila progetti sparsi sui cinque continenti, in collaborazione con Pierre-Yves Rochon per l'interior, il Four Seasons Bahrain è oggi una realtà. Duecentosedici camere, cinquantasette suites, cinque esperienze di nuoto a piani diversi, una si chiama infinity ed è grande mille metri quadrati, una si chiama Esperienza Acqua Salata ed è ricavata in una zona particolare dell'isola. Di notte, il Four Seasons illumina con le sue due superfici gemelle la skyline variopinta e avveniristica del Regno, rispecchiandosi nel mare dal quale l'isola è sorta, e armonizzandosi perfettamente con le torri gemelle del Bahrain WTC (50 piani), con le torri gemelle del BFH (53 piani), e con gli altri picchi che le volteggiano attorno. Wolfgang Puck

ha personalmente progettato tre concepts all'interno dei sette ristoranti - uno è la penthouse - che accendono i sessantotto piani, diretti dall'executive chef italiano Stefano Andreoli. "La gente qui nel golfo non chiede mai. Dice solo 'io voglio'. E sanno davvero cosa significa essere cinque stelle. Noi dobbiamo essere i migliori della città" ha dichiarato all'inaugurazione. Prima esisteva solo il mare, poi un'isola, poi, al centro, il Four Seasons. Duecentocinquantamila persone ogni weekend arrivano nel Regno del Bahrain. Affari, vita notturna, shopping memorabile, golf come mai altrove, spiagge. È una nuova oasi quella che ora li attende.

FOUR SEASONS HOTEL BAHRAIN BAY

Progetto architettonico:	SOM Skidmore, Owings & Merrill LLP
Progetto di interior design:	Pierre-Yves Rochon
Cut Restaurant, re/Asian Restaurant, Blue Moon Lounge e Vento Restaurant:	Waldo Fernandez
Bahrain Bay Kitchen	EDG
Arredo:	Fiam, Interna Collection, Porada, Pozzoli, Promemoria
Accessori:	Arte Veneziana
Tessuti:	Dedar, Luigi Bevilacqua
Illuminazione:	Laudarte, MLE, Zonca, Barovier&Toso



